

PROTOCOLLO
RELATIVO ALL'ASSISTENZA AMMINISTRATIVA
RECIPROCA IN MATERIA DOGANALE

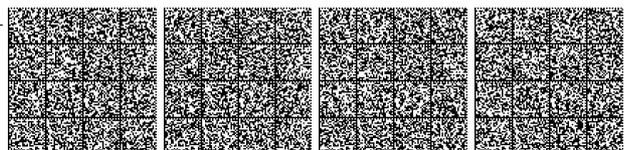


ARTICOLO 1

DEFINIZIONI

Ai fini del presente protocollo valgono le seguenti definizioni:

- a) "legislazione doganale": le disposizioni giuridiche o regolamentari che disciplinano l'importazione, l'esportazione e il transito delle merci, nonché l'assoggettamento delle stesse a qualsiasi altra procedura o a qualsiasi altro regime doganale, comprese le misure di divieto, restrizione e controllo;
- b) "autorità richiedente": l'autorità amministrativa competente all'uopo designata da una parte, che presenta una domanda di assistenza in base al presente protocollo;
- c) "autorità interpellata": l'autorità amministrativa competente all'uopo designata da una parte, che riceve una domanda di assistenza in base al presente protocollo;
- d) "dati personali", tutte le informazioni relative a una persona fisica identificata o identificabile;
- e) "operazione che viola la legislazione doganale": tutte le violazioni o i tentativi di violazione della legislazione doganale.



ARTICOLO 2

CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Nei settori di loro competenza, le parti si prestano assistenza reciproca nei modi e alle condizioni specificati nel presente protocollo per garantire la corretta applicazione della normativa doganale, soprattutto onde prevenire, individuare e perseguire le violazioni di detta legislazione.
2. L'assistenza in materia doganale prevista dal presente protocollo si applica ad ogni autorità amministrativa delle parti competente per l'applicazione dello stesso. Essa non pregiudica le norme che disciplinano l'assistenza reciproca in materia penale e non si applica neppure alle informazioni ottenute in virtù di poteri esercitati su richiesta di un'autorità giudiziaria, salvo in caso di accordo di quest'ultima.
3. L'assistenza in materia di riscossione di diritti, tasse o ammende non rientra nel presente protocollo.

ARTICOLO 3

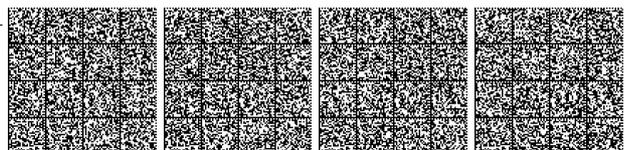
ASSISTENZA SU RICHIESTA

1. Su domanda dell'autorità richiedente, l'autorità interpellata fornisce tutte le informazioni pertinenti che consentono all'autorità richiedente di garantire la corretta applicazione della normativa doganale, comprese le informazioni riguardanti le operazioni registrate o programmate che violino o possano violare detta legislazione.



2. Su domanda dell'autorità richiedente, l'autorità interpellata le comunica:
 - a) se le merci esportate dal territorio di una delle parti sono state regolarmente importate nel territorio dell'altra parte precisando, se del caso, la procedura doganale applicata alle merci;
 - b) se le merci importate nel territorio di una delle parti sono state regolarmente esportate dal territorio dell'altra parte precisando, se del caso, la procedura doganale applicata alle merci.

3. Su domanda dell'autorità richiedente, l'autorità interpellata prende, in conformità delle sue disposizioni giuridiche o regolamentari, le misure necessarie a garantire che siano tenute sotto controllo:
 - a) le persone fisiche o giuridiche in merito alle quali sussistano fondati motivi di ritenere che effettuino o abbiano effettuato operazioni contrarie alla legislazione doganale;
 - b) i luoghi dove partite di merci sono state immagazzinate in modo da fare legittimamente supporre che siano destinate ad operazioni contrarie alla normativa doganale;
 - c) le merci che vengono o potrebbero venire trasportate in modo da fare legittimamente supporre che siano destinate ad operazioni contrarie alla normativa doganale;



- d) i mezzi di trasporto per i quali vi sono fondati motivi di ritenere che siano destinati ad operazioni contrarie alla normativa doganale.

ARTICOLO 4

ASSISTENZA SPONTANEA

Le parti si prestano assistenza reciproca di loro iniziativa, nella misura in cui lo consentono le rispettive disposizioni giuridiche o regolamentari, qualora lo considerino necessario per la corretta applicazione della legislazione doganale, in particolare fornendo le informazioni ottenute riguardanti:

- a) attività che risultino, o appaiano loro contrarie a detta legislazione e che possano interessare l'altra parte;
- b) nuovi mezzi o metodi utilizzati per effettuare operazioni contrarie alla normativa doganale;
- c) merci note per essere soggette a operazioni contrarie alla legislazione doganale;
- d) persone fisiche o giuridiche in merito alle quali sussistano fondati motivi di ritenere che effettuino o abbiano effettuato operazioni contrarie alla legislazione doganale;
- e) mezzi di trasporto dei quali si possa ragionevolmente ritenere siano stati, siano o possano essere utilizzati per effettuare operazioni contrarie alla legislazione doganale.



ARTICOLO 5

COMUNICAZIONE/NOTIFICA

1. Su domanda dell'autorità richiedente, l'autorità interpellata, conformemente alle disposizioni giuridiche o regolamentari ad essa applicabili, prende tutte le misure necessarie per:

- consegnare tutti i documenti o

- notificare tutte le decisioni

provenienti dall'autorità richiedente e che rientrano nel campo di applicazione del presente protocollo, ad un destinatario residente o stabilito sul territorio dell'autorità interpellata.

2. Le domande di consegna di documenti e di notifica di decisioni devono essere presentate per iscritto nella lingua ufficiale dell'autorità interpellata o in una lingua accettabile per quest'ultima.

ARTICOLO 6

FORMA E CONTENUTO DELLE DOMANDE DI ASSISTENZA

1. Le domande inoltrate conformemente al presente protocollo sono presentate per iscritto. Ad esse sono allegati i documenti necessari al loro espletamento. Qualora l'urgenza della situazione lo richieda, possono essere accettate domande orali le quali, tuttavia, devono essere immediatamente confermate per iscritto.



2. Le domande presentate conformemente al paragrafo 1 devono contenere le seguenti informazioni:

- a) autorità richiedente;
- b) azione richiesta;
- c) oggetto e motivo della domanda;
- d) disposizioni giuridiche e regolamentari e altri elementi giuridici in questione;
- e) ragguagli il più possibile esatti ed esaurienti sulle persone fisiche o giuridiche oggetto d'indagine;
- f) sintesi dei fatti pertinenti e delle indagini già svolte.

3. Le domande sono presentate in una delle lingue ufficiali dell'autorità interpellata o in una lingua accettabile per detta autorità. Questo requisito non si applica ai documenti acclusi alla domanda di cui al paragrafo 1.

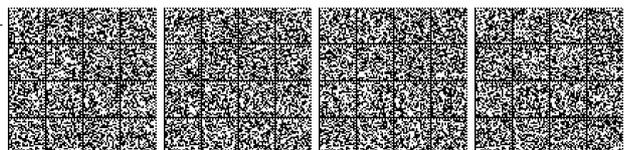
4. Se la domanda non risponde ai requisiti formali suindicati se ne può richiedere la correzione o il completamento; nel frattempo, possono essere disposte misure cautelative.



ARTICOLO 7

ESPLETAMENTO DELLE DOMANDE

1. Per evadere le domande di assistenza l'autorità interpellata procede, nell'ambito delle sue competenze e delle risorse disponibili, come se agisse per proprio conto o su domanda di altre autorità della stessa parte, fornendo le informazioni già in suo possesso, svolgendo adeguate indagini o disponendone l'esecuzione. La presente disposizione si applica anche alle altre autorità alle quali la domanda è stata indirizzata dall'autorità interpellata in applicazione del presente protocollo, qualora questa non possa agire autonomamente.
2. Le domande di assistenza sono evase conformemente alle disposizioni giuridiche o regolamentari della parte interpellata.
3. I funzionari debitamente autorizzati di una parte possono, d'intesa con l'altra parte e alle condizioni da questa stabilite, essere presenti e ottenere negli uffici dell'autorità interpellata o di qualsiasi altra autorità interessata conformemente al paragrafo 1, informazioni sulle azioni che costituiscono o che possono costituire operazioni contrarie alla normativa doganale, che occorrono all'autorità richiedente ai fini del presente protocollo.
4. I funzionari debitamente autorizzati di una parte, d'intesa con l'altra parte e alle condizioni stabilite da quest'ultima, possono essere presenti alle indagini condotte nel territorio di quest'ultima.



ARTICOLO 8

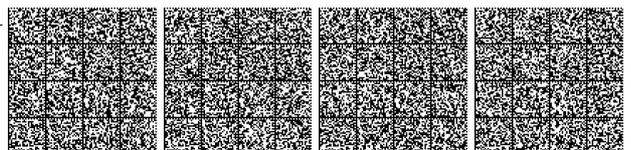
FORMA IN CUI DEVONO ESSERE COMUNICATE LE INFORMAZIONI

1. L'autorità interpellata comunica per iscritto i risultati delle indagini all'autorità richiedente unitamente a documenti, copie autenticate o altro materiale pertinente.
2. Tale informazione può essere computerizzata.
3. Gli originali dei documenti sono trasmessi soltanto su richiesta qualora le copie autenticate risultassero insufficienti. Gli originali vengono restituiti appena possibile.

ARTICOLO 9

ECCEZIONI ALL'OBBLIGO DI FORNIRE ASSISTENZA

1. L'assistenza può essere rifiutata o essere subordinata all'assolvimento di talune condizioni o esigenze qualora una parte ritenga che l'assistenza a titolo del presente accordo:
 - a) possa pregiudicare la sovranità di uno Stato firmatario dell'Africa centrale o di uno Stato membro della Comunità europea al quale è stata chiesta assistenza a norma del presente protocollo; oppure
 - b) possa compromettere l'ordine pubblico, la sicurezza o altri interessi essenziali, segnatamente nei casi di cui all'articolo 10, paragrafo 2; oppure



c) violi un segreto industriale, commerciale o professionale.

2. L'autorità interpellata può rinviare l'assistenza qualora ritenga che essa possa interferire con un'indagine, un'azione giudiziaria o un procedimento in corso. In tal caso l'autorità interpellata consulta l'autorità richiedente per determinare se l'assistenza possa essere prestata secondo le modalità o alle condizioni che l'autorità interpellata può richiedere.

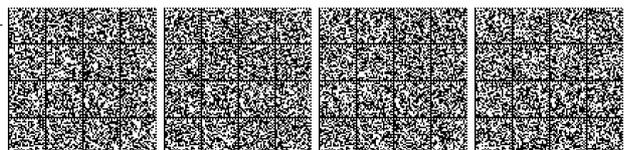
3. Se l'autorità richiedente sollecita un'assistenza che non sarebbe in grado di fornire se le venisse richiesta, fa presente tale circostanza nella sua domanda. Spetta quindi all'autorità interpellata decidere come rispondere a detta domanda.

4. Nei casi di cui ai paragrafi 1 e 2, la decisione dell'autorità interpellata e le relative motivazioni devono essere comunicate senza indugio all'autorità richiedente.

ARTICOLO 10

SCAMBIO DI INFORMAZIONI E RISERVATEZZA

1. Tutte le informazioni comunicate in qualsiasi forma ai sensi del presente protocollo sono di natura riservata o ristretta, a seconda delle norme applicabili in ciascuna delle parti. Esse sono coperte dal segreto d'ufficio e beneficiano della tutela accordata dalle pertinenti leggi in materia applicabili sul territorio della parte che le ha ricevute e dalle corrispondenti disposizioni cui debbono conformarsi le autorità comunitarie.



2. I dati personali possono essere scambiati solo se la parte cui potrebbero essere destinati si impegna a tutelarli in misura perlomeno equivalente a quella applicabile a quel caso specifico nella parte che li fornisce. A tal fine le parti si scambiano informazioni sulle norme applicabili comprese, se del caso, le norme giuridiche degli Stati membri della Comunità europea.

3. L'impiego, nell'ambito di azioni giudiziarie o amministrative promosse in seguito all'accertamento di operazioni contrarie alla legislazione doganale, di informazioni ottenute in virtù del presente protocollo è considerato conforme ai suoi obiettivi. Pertanto, nei verbali, nelle relazioni e testimonianze, nonché nei procedimenti e nelle azioni promossi dinanzi ad un tribunale, le Parti possono utilizzare come prova le informazioni ottenute e i documenti consultati conformemente alle disposizioni del presente protocollo. L'autorità competente che ha fornito dette informazioni o dato accesso ai documenti ne è informata.

4. Le informazioni ottenute sono utilizzate soltanto ai fini del presente protocollo. Una parte che voglia utilizzare tali informazioni per altri fini deve ottenere l'accordo scritto preliminare dell'autorità che le ha fornite. Tale utilizzazione è quindi soggetta a tutte le restrizioni imposte da detta autorità.



ARTICOLO 11

ESPERTI E TESTIMONI

Un funzionario dell'autorità interpellata può essere autorizzato a comparire, nei limiti stabiliti nell'autorizzazione concessa, in qualità di esperto o testimone in procedimenti giudiziari o amministrativi riguardanti le materie di cui al presente protocollo e produrre oggetti, documenti ovvero loro copie autenticate che possano occorrere nel procedimento. Nel mandato di comparizione deve essere precisato davanti a quale autorità giudiziaria o amministrativa tale funzionario deve comparire, nonché per quale causa e a quale titolo sarà ascoltato.

ARTICOLO 12

SPESE DI ASSISTENZA

Le parti rinunciano reciprocamente a tutte le richieste di rimborso delle spese sostenute nell'ambito dell'applicazione del presente protocollo, escluse, a seconda dei casi, le spese per esperti e testimoni nonché per gli interpreti e i traduttori che non dipendono da pubblici servizi.



ARTICOLO 13

ATTUAZIONE

1. L'attuazione del presente protocollo è affidata, da una parte, alle autorità doganali degli Stati firmatari dell'Africa centrale e, dall'altra, ai servizi competenti della Commissione delle Comunità europee ed eventualmente alle autorità doganali degli Stati membri della Comunità europea. Tali autorità e servizi decidono in merito a tutte le misure e disposizioni pratiche necessarie per la sua applicazione, tenendo in considerazione le norme in materia di protezione dei dati. Essi possono proporre agli organismi competenti le modifiche del presente protocollo che ritengano necessarie.

2. Le parti si consultano e si tengono reciprocamente informate in merito alle modalità di attuazione adottate conformemente alle disposizioni del presente protocollo.

ARTICOLO 14

ALTRI ACCORDI

1. Tenuto conto delle competenze rispettive della Comunità europea e degli Stati membri, le disposizioni del presente protocollo:
 - non pregiudicano gli obblighi delle parti derivanti da altri accordi o convenzioni internazionali;



- sono ritenute complementari agli accordi in materia di assistenza reciproca conclusi, o che potrebbero venire conclusi, tra singoli Stati membri della Comunità europea e gli Stati firmatari dell'Africa centrale;
- non pregiudicano le disposizioni comunitarie che disciplinano la comunicazione tra i servizi competenti della Commissione delle Comunità europee e le autorità doganali degli Stati membri della Comunità europea di qualsiasi informazione ottenuta nell'ambito del presente protocollo, che possa essere interessare la Comunità.

2. Fatto salvo il paragrafo 1, le disposizioni del presente protocollo prevalgono su quelle di eventuali accordi bilaterali in materia di assistenza reciproca conclusi o che potrebbero venire conclusi, tra singoli Stati membri e gli Stati firmatari dell'Africa centrale, qualora le disposizioni di questi ultimi risultassero incompatibili con quelle del presente protocollo.

3. Per quanto riguarda le questioni relative all'applicazione del presente protocollo le parti si consultano al fine di risolverle nel quadro del comitato APE.

Съставено съответно в Яунде на петнадесети януари 2009 г. и в Брюксел на двадесет и втори януари 2009 г.

Hecho en Yaoundé el 15 de enero de 2009, y en Bruselas el 22 de enero de 2009.

V Yaoundé dne patnáctého ledna 2009 a v Bruselu dne dvacátého druhého ledna 2009.

Udfærdiget henholdsvis i Yaoundé, den femtende januar 2009, og i Bruxelles, den toogtyvende januar 2009.

Geschehen zu Jaunde am fünfzehnten Januar 2009 und zu Brüssel am zweiundzwanzigsten Januar 2009.

Sõlmitud vastavalt 15. jaanuaril 2009 Yaoundés ja 22. jaanuaril 2009 Brüsselis.

Έγινε στο Γιαουντέ στις δεκαπέντε Ιανουαρίου 2009 και στις Βρυξέλλες στις είκοσι δύο Ιανουαρίου 2009.

Done at Yaoundé on the fifteenth day of January, 2009 and at Brussels on the twenty-second day of January, 2009, respectively.

Fait respectivement à Yaoundé le quinze janvier 2009 et à Bruxelles le vingt-deux janvier 2009.



Fatto a Yaoundé, il quindici gennaio 2009, e a Bruxelles, il ventidue gennaio 2009, rispettivamente.

Jaundē, 2009. gada piecpadsmitajā janvārī, un Briselē, 2009. gada divdesmit otrajā janvārī.

Pasirašyta atitinkamai Jaundėje 2009 m. sausio 15 d. ir Briuselyje 2009 m. sausio 22 d.

Kelt Yaoundéban, a 2009. év január havának tizenötödik napján, illetve Brüsszelben, a 2009. év január havának huszonkettedik napján.

Magħmul f'Yaoundé fil-ħmistax-il jum ta' Jannar 2009 u fi Brussell fit-tnejn u għoxrin jum ta' Jannar 2009, rispettivament.

Gedaan te Yaoundé, vijftien januari 2009, respectievelijk te Brussel, tweeëntwintig januari 2009.

Sporządzono, odpowiednio, w Jaunde dnia piętnastego stycznia 2009 roku i w Brukseli dnia dwudziestego drugiego stycznia 2009 roku.

Feito em laundé, no dia quinze de Janeiro de 2009, e em Bruxelas, no dia vinte e dois de Janeiro de 2009.

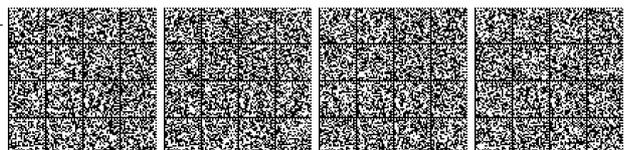
Încheiat la Yaoundé în a cincisprezecea zi a lunii ianuarie 2009 și, respectiv, la Bruxelles în a douăzeci și doua zi a lunii ianuarie 2009.

V Yaoundé pätnásteho januára 2009 a v Bruseli dvadsiateho druhého januára 2009.

V Yaoundeju, petnajstega januarja 2009, in v Bruslju, dvaindvajsetega januarja 2009.

Tehty Yaoundéssa viidentenätoista päivänä tammikuuta vuonna 2009 ja Brysselissä kahdentenäkymmenentenätoisena päivänä tammikuuta vuonna 2009.

Utfärdat i Yaoundé den femtonde januari 2009 samt i Bryssel den tjugoandra januari 2009.



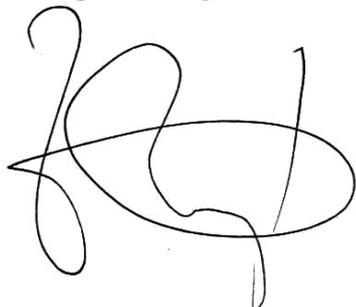
Pour la République du Cameroun



За Европейската общност
Por la Comunidad Europea
Za Evropské společenství
For Det Europæiske Fællesskab
Für die Europäische Gemeinschaft
Euroopa Ühenduse nimel
Για την Ευρωπαϊκή Κοινότητα
For the European Community
Pour la Communauté européenne
Per la Comunità europea
Eiropas Kopienas vārdā
Europos bendrijos vardu
az Európai Közösség részéről
Għall-Komunità Ewropea
Voor de Europese Gemeenschap
W imieniu Wspólnoty Europejskiej
Pela Comunidade Europeia
Pentru Comunitatea Europeană
Za Európske spoločenstvo
za Evropsko skupnost
Euroopan yhteisön puolesta
På Europeiska gemenskapens vägnar



Voor het Koninkrijk België
Pour le Royaume de Belgique
Für das Königreich Belgien

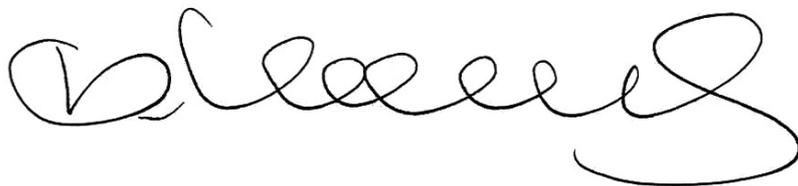


Deze handtekening verbindt eveneens de Vlaamse Gemeenschap, de Franse Gemeenschap, de Duitstalige Gemeenschap, het Vlaamse Gewest, het Waalse Gewest en het Brussels Hoofdstedelijk Gewest.

Cette signature engage également la Communauté française, la Communauté flamande, la Communauté germanophone, la Région wallonne, la Région flamande et la Région de Bruxelles-Capitale.

Diese Unterschrift bindet zugleich die Deutschsprachige Gemeinschaft, die Flämische Gemeinschaft, die Französische Gemeinschaft, die Wallonische Region, die Flämische Region und die Region Brüssel-Hauptstadt.

За Република България



Za Českou republiku



På Kongeriget Danmarks vegne



Für die Bundesrepublik Deutschland



Eesti Vabariigi nimel



Thar cheann Na hÉireann
For Ireland



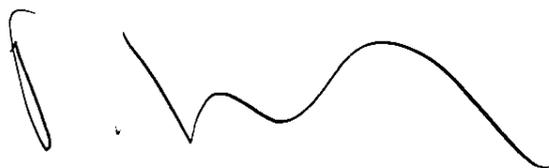
Για την Ελληνική Δημοκρατία



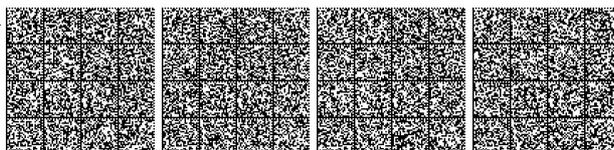
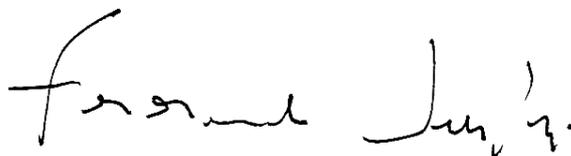
Por el Reino de España



Pour la République française



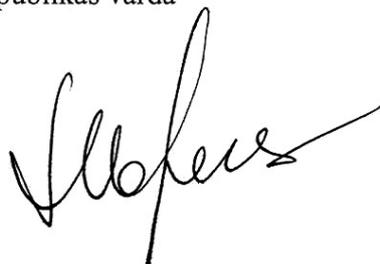
Per la Repubblica italiana



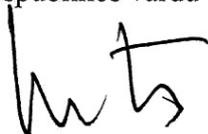
Για την Κυπριακή Δημοκρατία



Latvijas Republikas vārdā



Lietuvos Respublikos vardu



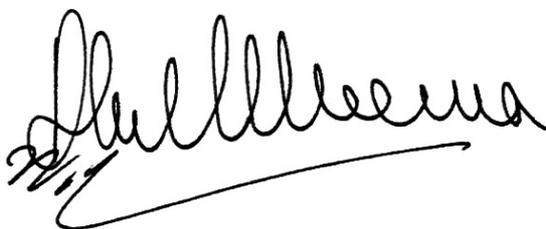
Pour le Grand-Duché de Luxembourg



A Magyar Köztársaság részéről



Għal Malta



Voor het Koninkrijk der Nederlanden



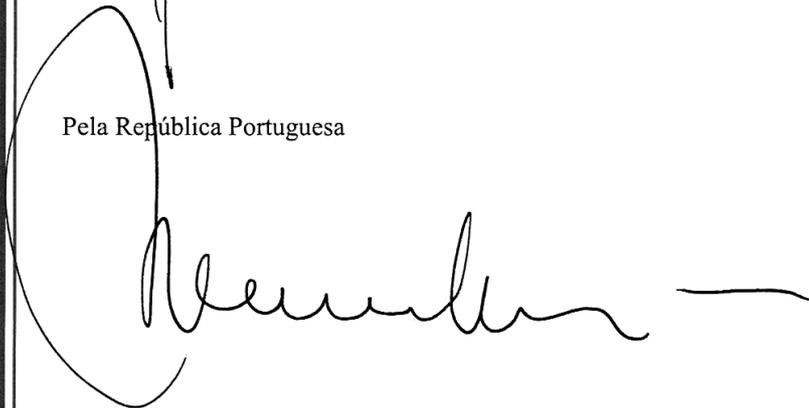
Für die Republik Österreich



W imieniu Rzeczypospolitej Polskiej



Pela República Portuguesa



Pentru România



Za Republiko Slovenijo



Za Slovenskú republiku



Suomen tasavallan puolesta
För Republiken Finland



För Konungariket Sverige



For the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland



Предходният текст е заверено копие на оригинала, депозиран в архивите на Генералния секретариат на Съвета в Брюксел.
 El texto que precede es copia certificada conforme del original depositado en los archivos de la Secretaría General del Consejo en Bruselas.
 Předchozí text je ověřeným opisem originálu uloženého v archivu Generálního sekretariátu Rady v Bruselu.
 Foranstående tekst er en bekræftet genpart af originaldokumentet deponeret i Rådets Generalsekretariats arkiver i Bruxelles.
 Der vorstehende Text ist eine beglaubigte Abschrift des Originals, das im Archiv des Generalsekretariats des Rates in Brüssel hinterlegt ist.
 Eelnev tekst on tõestatud koopia originaalist, mis on antud hoiule nõukogu peasekretariaadi arhiivi Brüsselis
 Το ανωτέρω κείμενο είναι ακριβές αντίγραφο του πρωτοτύπου που είναι κατατεθειμένο στο αρχείο της Γενικής Γραμματείας του Συμβουλίου στις Βρυξέλλες.
 The preceding text is a certified true copy of the original deposited in the archives of the General Secretariat of the Council in Brussels.
 Le texte qui précède est une copie certifiée conforme à l'original déposé dans les archives du Secrétariat Général du Conseil à Bruxelles.
 Il testo che precede è copia certificata conforme all'originale depositato negli archivi del Segretariato generale del Consiglio a Bruxelles.
 Šis teksts ir apliecināta kopija, kas atbilst oriģinālam, kurš deponēts Padomes Ģenerālsēkretariāta arhīvos Briselē.
 Pirmiau pateiktas teksto yra Tarybos generalinio sekretoriato archyvuose Briuselyje deponuoto originalo patvirtinta kopija.
 A fenti szöveg a Tanács Főtitkárságának brüsszeli irattárában letétbe helyezett eredeti példány hiteles másolata.
 It-test precedenti huwa kopja ċertifikata vera ta' l-original ddepozitat fl-arkivji tas-Segretarjat Ġenerali tal-Kunsill fi Brussel.
 De voorgaande tekst is het voor eensluitend gewaarmerkt afschrift van het origineel, nedergelegd in de archieven van het Secretariaat-Generaal van de Raad te Brussel.
 Powyzszy tekst jest kopią poświadczoną za zgodność z oryginałem złożoną w archiwum Sekretariatu Generalnego Rady w Brukseli.
 O texto que precede é uma cópia autenticada do original depositado nos arquivos do Secretariado-Geral do Conselho em Bruxelas.
 Textul anterior constituie o copie certificată pentru conformitate a originalului depus în arhivele Secretariatului General al Consiliului la Bruxelles.
 Predchádzajúci text je overenou kópiou originálu, ktorý je uložený v archívoch Generálneho sekretariátu Rady v Bruseli.
 Zgodnje besedilo je overjena verodostojna kopija izvirnika, ki je deponiran v arhivu Generalnega sekretariata Sveta v Bruslju
 Edellä oleva teksti on oikeaksi todistettu jäljennös Brysselissä olevan neuvoston pääsihteeristön arkistoon talletetusta alkuperäisestä tekstistä.
 Övanstående text är en bestyrkt avskrift av det original som deponerats i rådets generalsekretariats arkiv i Bryssel.

Брюксел,
 Bruselas,
 Brusel,
 Bruxelles, den
 Brüssel, den
 Brüssel,
 Βρυξέλλες,
 Brussels,
 Bruxelles, le
 Bruxelles, addi,
 Briselë,
 Briuselis,
 Brüsszel,
 Brussel, il
 Brusel,
 Bruksela, dnia
 Bruxelas, em
 Bruxelles,
 Brusel
 Bruselj,
 Bryssel,
 Bryssel den

13 -02- 2009

За Генералния секретар/Висш представител на Съвета на Европейския съюз
 Por el Secretario General/Alto Representante del Consejo de la Unión Europea
 Za generálního tajemníka/vysokého představitele Rady Evropské unie
 For Generalsekretæren/højstændende repræsentant for Rådet for Den Europæiske Union
 Für den Generalsekretär/Hohen Vertreter des Rates der Europäischen Union
 Euroopa Liidu Nõukogu peasekretäri/kõrge esindaja nimel
 Για το Γενικό Γραμματέα/Υπάτο Εκπρόσωπο του Συμβουλίου της Ευρωπαϊκής Ένωσης
 For the Secretary-General/High Representative of the Council of the European Union
 Pour le Secrétaire général/Haut représentant du Conseil de l'Union européenne
 Per il Segretario Generale/Alto Rappresentante del Consiglio dell'Unione europea
 Eiropas Savienības Ģenerālsēkretāra/Augstā pārstāvja vārdā
 Europos Sąjungos Tarybos generalinio sekretoriaus/vyriausiojo igaliotinio vardu
 Az Európai Unió Tanácsának főtitkára/főképviseelője részéről
 Għas-Segretarju Ġenerali/Rappreżentant Għoli tal-Kunsill ta' l-Unjoni Ewropea
 Voor de Secretaris-Generaal/Hoge Vertegenwoordiger van de Raad van de Europese Unie
 W imieniu Sekretarza Generalnego/Wysokiego Przedstawiciela Rady Unii Europejskiej
 Pelo Secretário-Geral/Alto Representante do Conselho da União Europeia
 Pentru Secretarul General/Înaltul Reprezentant al Consiliului Uniunii Europene
 Za generálneho tajomníka/vysokého splnomocnenca Rady Európskej únie
 Za generalnega sekretarja/visokega predstavnika Sveta Evropske unije
 Euroopan unionin neuvoston pääsihteerin/korkean edustajan puolesta
 På generalsekreteraren/høge representantens för Europeiska unionens råd vägnar


 R. COOPER
 Directeur Général



ВРЕМЕННО СПОРАЗУМЕНИЕ
ЗА ИКОНОМИЧЕСКО ПАРТНЬОРСТВО МЕЖДУ ЕВРОПЕЙСКАТА
ОБЩНОСТ И НЕЙНИТЕ ДЪРЖАВИ-ЧЛЕНКИ,
ОТ ЕДНА СТРАНА, И СТРАНАТА ПО СПОРАЗУМЕНИЕТО
ЦЕНТРАЛНА АФРИКА, ОТ ДРУГА СТРАНА

ACUERDO INTERINO
CON MIRAS A UN ACUERDO DE ASOCIACIÓN ECONÓMICA
ENTRE LA COMUNIDAD EUROPEA
Y SUS ESTADOS MIEMBROS, POR UNA PARTE,
Y LA PARTE ÁFRICA CENTRAL, POR OTRA

PROZATÍMNÍ DOHODA
O HOSPODÁŘSKÉM PARTNERSTVÍ
MEZI EVROPSKÝM SPOLEČENSTVÍM
A JEHO ČLENSKÝMI STÁTY NA JEDNÉ STRANĚ
A SMLUVNÍ STRANOU STŘEDNÍ AFRIKA NA STRANĚ DRUHÉ

FORELØBIG AFTALE MED HENBLIK
PÅ INDGÅELSE AF EN ØKONOMISK PARTNERSKABSFTALE
MELLEM DET EUROPÆISKE FÆLLESSKAB
OG DETS MEDLEMSSTATER PÅ DEN ENE SIDE
OG CENTRALAFRIKA PÅ DEN ANDEN SIDE

ÜBERGANGSABKOMMEN
FÜR EIN WIRTSCHAFTSPARTNERSCHAFTSABKOMMEN
ZWISCHEN DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFT
UND IHREN MITGLIEDSTAATEN EINERSEITS
UND DER VERTRAGSPARTEI ZENTRALAFRIKA ANDERERSEITS

VAHEPEALNE LEPING
MAJANDUSPARTNERLUSLEPINGU SÕLMIMISEKS



ÜHEL'T POOLT EUROOPA ÜHENDUSE
JA SELLE LIHKMESRIIKIDE
NING TEISELT POOLT KESK-AAAFRIKA LEPINGUOSALISE VAHEL

ΕΝΔΙΑΜΕΣΗ ΣΥΜΦΩΝΙΑ

ΕΝΟΨΕΙ ΣΥΜΦΩΝΙΑΣ

ΟΙΚΟΝΟΜΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΙΚΗΣ ΣΧΕΣΗΣ ΜΕΤΑΞΥ

ΤΗΣ ΕΥΡΩΠΑΪΚΗΣ ΚΟΙΝΟΤΗΤΑΣ ΚΑΙ ΤΩΝ ΚΡΑΤΩΝ ΜΕΛΩΝ ΤΗΣ,

ΑΦΕΝΟΣ, ΚΑΙ ΤΟΥ ΜΕΡΟΥΣ «ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΑΦΡΙΚΗ», ΑΦΕΤΕΡΟΥ

INTERIM AGREEMENT
WITH A VIEW TO AN ECONOMIC PARTNERSHIP AGREEMENT
BETWEEN THE EUROPEAN COMMUNITY
AND ITS MEMBER STATES, OF THE ONE PART,
AND THE CENTRAL AFRICA PARTY, OF THE OTHER PART



ACCORD D'ÉTAPE
VERS UN ACCORD DE PARTENARIAT ÉCONOMIQUE
ENTRE LA COMMUNAUTÉ EUROPÉENNE
ET SES ÉTATS MEMBRES, D'UNE PART,
ET LA PARTIE AFRIQUE CENTRALE, D'AUTRE PART

ACCORDO INTERINALE
IN VISTA DI UN ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO
TRA LA COMUNITÀ EUROPEA
E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE,
E LA PARTE AFRICA CENTRALE, DALL'ALTRA

PAGAIDU NOLĪGUMS
CEĻĀ UZ EKONOMISKO PARTNERATTIECĪBU NOLĪGUMU
STARP EIROPAS KOPIENU
UN TĀS DALĪBVALSTĪM, NO VIENAS PUSES,
UN CENTRĀLĀFRIKAS LĪGUMSLĒDZĒJU PUSI, NO OTRAS PUSES

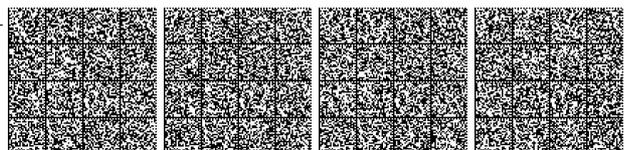
TARPINIS SUSITARIMAS DĒL
EUROPOS BENDRIJOS BEIJOS VALSTYBIŲ NARIŲ
IR CENTRINĖS AFRIKOS EKONOMINĖS
PARTNERYSTĖS SUSITARIMO
SUDARYMO

EGYRÉSZRŐL AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉG
ÉS TAGÁLLAMAI,
MÁS RÉSZRŐL A KÖZÉP-AFRIKAI FÉL
KÖZÖTTI ÁTMENETI GAZDASÁGI
PARTNERSÉGI MEGÁLLAPODÁS



FTEHIM PRELIMINARI
LEJN FTEHIM TA' SĦUBIJA EKONOMIKA
BEJN IL-KOMUNITÀ EWROPEA
U L-ISTATI MEMBRI TAGĦĦA, MIN-NAĦA,
U L-PARTI AFRIKA ĊENTRALI, MIN-NAĦA L-OĦRA

TIJDELIJKE
ECONOMISCHE PARTNERSCHAPSOVEREENKOMST
TUSSEN DE EUROPESE GEMEENSCHAP
EN HAAR LIDSTATEN, ENERZIJD,
EN CENTRAAL-AFRIKA, ANDERZIJD



PRZEJŚCIOWA UMOWA
O PARTNERSTWIE GOSPODARCZYM
MIĘDZY WSPÓLNOTĄ EUROPEJSKĄ
I JEJ PAŃSTWAMI CZŁONKOWSKIMI, Z JEDNEJ STRONY,
A STRONĄ ŚRODKOWOAFRYKAŃSKĄ, Z DRUGIEJ STRONY

ACORDO INTERCALAR
PARA UM ACORDO DE PARCERIA ECONÓMICA
ENTRE A COMUNIDADE EUROPEIA
E OS SEUS ESTADOS-MEMBROS, POR UM LADO,
E A PARTE ÁFRICA CENTRAL, POR OUTRO

ACORD INTERIMAR
ÎN VEDEREA ÎNCHEIERII UNUI ACORD DE PARTENERIAT ECONOMIC
ÎNTRE COMUNITATEA EUROPEANĂ
ȘI STATELE SALE MEMBRE, PE DE O PARTE,
ȘI PARTEA „AFRICA CENTRALĂ”, PE DE ALTĂ PARTE

DOČASNÁ DOHODA
O HOSPODÁRSKOM PARTNERSTVE
MEDZI EURÓPSKYM SPOLOČENSTVOM
A JEHO ČLENSKÝMI ŠTÁTMI NA JEDNEJ STRANE
A ZMLUVNOU STRANOU STREDNÁ AFRIKA NA DRUHEJ STRANE

VMESNI SPORAZUM, KI VODI K SPORAZUMU
O GOSPODARSKEM PARTNERSTVU,
MED EVROPSKO SKUPNOSTJO
IN NJENIMI DRŽAVAMI ČLANICAMI NA ENI STRANI
IN POGODBENICO SREDNJO AFRIKO NA DRUGI STRANI

EUROOPAN YHTEISÖN
JA SEN JÄSENVALTIOIDEN SEKÄ



KESKI-AFRIKKA-OSAPUOLEN
VÄLINEN ENSIVAIHEEN
TALOUSKUMPPANUUSSOPIMUS

INLEDANDE AVTAL INFÖR ETT AVTAL
OM EKONOMISKT PARTNERSKAP

MELLAN EUROPEISKA GEMENSKAPEN
OCH DESS MEDLEMSSTATER, Å ENA SIDAN,
OCH CENTRALAFRIKA, Å ANDRA SIDAN

